AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: ASSESSORI DIMEZZATI, MA IL LORO PERSONALE SI E' MOLTIPLICATO, E' PROTESTA

6 Marzo 2017



L'AQUILA – C'è almeno un'oasi felice dove i lavoratori aumentano invece che diminuire, nell'Abruzzo stretto nella morsa della crisi e che deve tirare la cinghia: si tratta del complesso delle segreterie a supporto del presidente della Regione e dei suoi sei assessori.

Dove sale esponenzialmente, tra dipendenti regionali e "portaborse" a chiamata diretta, il numero dei componenti, visto che il massimo è stato elevato da 25 a 60.

Un paradosso, dato che nel 2014 si è quasi dimezzato il numero dei componenti di Giunta, passati da 10 appunto a 6, e dei consiglieri, da 45 a 31.

Questo personale gode, poi, di un trattamento di favore per quanto riguarda il premio di risultato, cosa che crea non poco malumore tra gli altri dipendenti.

E come se non bastasse, non è dato sapere quanto si spenda oggi per queste segreterie, visto che la somma è stata spalmata in più capitoli di bilancio, con buona pace del mito della Regione "casa di vetro".

ASSESSORI DIMEZZATI, PERSONALE RADDOPPIATO
Tutto nasce dalla "rivoluzione" della macchina burocratica regionale varata dal presidente, Luciano D'Alfonso, con la legge regionale 35 approvata all'indomani del suo insediamento nell'agosto 2014, con cui si sono ridisegnati i dipartimenti.

Con la riforma, inoltre, è stata introdotta la figura del direttore generale, ruolo ricoperto da Cristina Gerardis, è stata abrogata quasi per intero la legge regionale 17 del 9 maggio 2001, che disciplinava l'organizzazione e il funzionamento delle strutture amministrative di supporto degli organi elettivi e cioè le segreterie politiche, lasciando in vita solo due articoli.

Per introdurre una nuova disciplina, però, non è stata fatta un'altra legge: si è proceduto a ben otto delibere di Giunta, adottate senza l'intervento del Consiglio regionale.

Con la prima delibera, la 664 dell'ottobre 2014, la consistenza numerica massima del personale impiegabile nelle segreterie politiche è stata intanto fissata in 60 unità.

In precedenza, invece, e cioè con la legge del 2001, l'organico complessivo delle segreterie politiche ammontava a 25 componenti, tra dipendenti a tempo indeterminato della Regione, "prestati" alle segreterie, e i cosiddetti "portaborse", scelti a chiamata diretta dal presidente e dagli assessori e assunti a tempo determinato, senza nessuna selezione pubblica o concorso, come è normale che sia per collaboratori di fiducia.

Alla luce dell'allargamento, a oggi la sola segreteria del presidente D'Alfonso conta 25 persone, a cui si aggiungono 12 addetti alle segreterie degli assessori. Questo contando, tuttavia, solo il personale dipendente della Regione a tempo indeterminato incardinato nelle segreterie politiche. Un numero aggiornato al 31 dicembre 2015.

A questo contingente va aggiunto ancora un imprecisato numero di altri collaboratori scelti in via fiduciaria. Dei quali, sulla

sezione “amministrazione trasparente” del sito web della Regione, non è presente un elenco completo e aggiornato. Ma da quanto appreso da fonti interne all’amministrazione, si è nell’ordine delle decine.

In definitiva, con la riforma per snellire tutto il numero dei componenti delle segreterie si è moltiplicato.

Un dato sorprendente doppiamente visto anche che, con la riforma dello statuto regionale approvata del dicembre 2012, i consiglieri della legislatura successiva, quella attuale, sono stati ridotti da 45 a 31 come anche gli assessori. Insomma sarebbe stato lecito attendersi una riduzione del numero dei componenti delle segreterie, altro che aumento!

DISCRIMINAZIONI TRA I DIPENDENTI

Ma non è tutto: tra i dipendenti regionali, vincitori di un pubblico concorso, c’è grande malumore perché ai dipendenti delle segreterie è applicato un trattamento migliore per quanto riguarda l’indennità di risultato.

Lo si evince dalla delibera di Giunta decisiva, la numero 41 del 2017, approvata a inizio febbraio. Un provvedimento che ha definito in modo compiuto e organico la natura e le funzioni dell’Ufficio di diretta collaborazione del governatore, articolato in due unità organizzative, la “Struttura di coordinamento e raccordo istituzionale del presidente”, affidata a Vincenzo Rivera, e “l’Ufficio segretario particolare del presidente”, in carico a Claudio Ruffini, ma anche delle segreterie dei 6 componenti dell’esecutivo regionale.

Non è sfuggito, con una certa stizza, ai dipendenti regionali che non lavorano nelle segreterie politiche, il fatto che, a differenza degli altri dipendenti regionali, quelli delle segreterie non vengono valutati con il sistema predisposto per il restante personale e che l’80 per cento del salario accessorio viene loro corrisposto mensilmente.

La valutazione, poi, non viene fatta dall’Oiv, Organismo indipendente di valutazione, ma direttamente dalla Giunta e dagli assessori. Si obietta, insomma, della loro neutralità e terzietà, anche perché, come detto, per molti collaboratori il rapporto è fiduciario.

E non solo: come si evince da una tabella allegata alla delibera, anche gli importi per i dipendenti delle segreterie politiche sono più alti, a parità di categoria mansioni e valutazione massima ottenuta.

Un responsabile di un ufficio della segreteria politica percepisce, infatti, 14 mila euro, un pari grado 13.825 euro. Un impiegato categoria “D” prende di salario accessorio 9.568 euro se in segreteria 8.121 se in altro ufficio. E lo stesso vale sia per la categoria “C”, 9.230 euro contro 7.486 euro a seconda, sia per la “B”, 6.384 euro contro 6.701.

A ciò si aggiunga che per i dipendenti “normali” degli uffici, il “premio di produttività” viene erogato, se tutto va bene, l’anno successivo, e aumentano anche le incertezze, visto che il fondo apposito si assottiglia di anno in anno.

Nel 2014 ammontava, infatti, a 16,5 milioni di euro, nel 2016 rischia di scendere a 14 milioni, anche se la trattativa tra Regioni e sindacati è ancora in corso. Sono pure aumentati i dipendenti tra cui ripartire il fondo, con l’arrivo in Regione del personale delle Province, ridimensionate dalla riforma Delrio.

LE FUNZIONI DUPLICATE

Nel regolamento ci sono poi altri punti ritenuti discriminatori in favore del personale delle segreterie, o comunque errati.

Se si vanno infatti ad analizzare le competenze degli uffici di supporto agli organi politici, in particolare quelli del presidente, si scopre che essi duplicano funzioni già svolte da altri uffici regionali.

Un esempio è rappresentato dalla funzione di “Controllo strategico”, e di “Programmazione nazionale e comunitaria”, di cui già esistono uffici preposti.

Resta, infine, da chiedersi quanto esattamente si spenda per i dipendenti a tempo indeterminato o anche nominati in modo fiduciario nelle segreterie politiche della Giunta.

Impresa non facile, non solo per il cittadino contribuente, ma anche per un commercialista che sa dar di conto.

È vero che, a bilancio per questa voce, nel 2017 sono stati messi 1,34 milioni di euro mentre nel bilancio 2014 la spesa era di 1,8 milioni e quindi a una prima lettura, c’è stata una riduzione di ben 458 mila euro, in ossequio all’impegno stabilito nella legge di riforma dell’agosto 2014 di ridurre la spesa per il personale delle segreterie politiche del 30 per cento.

Si obietta, tuttavia, negli uffici regionali che la spesa in realtà sia stata suddivisa in più capitoli di bilancio, separando, per esempio, il costo della tassazione del personale a tempo indeterminato impiegato nelle segreterie politiche, e mettendolo in

un altro capitolo di bilancio.

Diventa così impossibile distinguere i dipendenti delle segreterie e relativi costi, da tutti gli altri dipendenti della Giunta regionale che sono circa 1.600.

La citata cifra, messa a bilancio, di 1 milione 342 mila euro si può, insomma, riferire al solo personale scelto fiduciariamente e assunto a tempo determinato o a comando e a distacco da altri enti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli